Il progetto di riforma organizzativa, affidato al primo comitato, andava articolato per argomenti con la previsione di almeno tre fasi:
-la prima: definizione di un' ipotesi di lavoro sufficientemente dettagliata e molto coerente tra le varie aree e aspetti da mettere a punto in stretto rapporto con gli organi politici dell'Istituto (fase conclusa il 31 marzo 2001);
- la seconda: varo di un vero progetto esecutivo con indicazioni operative precise, evidenziando i necessari raccordi e indicando le varie differenziate tempistiche di realizzazione;
- la terza: graduale attenzione e quindi verifica sulla correttezza e funzionalità applicativa.

In sede di presentazione della relazione trimestrale al 31 dicembre 2001 la Direzione generale ha riferito che il Comitato per la riorganizzazione dell'Ente, al termine della prima fase, ha presentato una proposta di linee guida per un nuovo modello organizzativo e un'ipotesi di piano di lavoro per le successive fasi del progetto.

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 650 del 21 novembre 2001 ha condiviso l'impostazione generale del progetto e le linee evolutive proposte ed ha approvato il piano di lavoro, con alcuni aggiornamenti per tener conto dei nuovi fattori di contesto, come la ricordata legge sul "federalismo" ed il completamento della migrazione del sistema informativo dell'Ente. Ha, quindi, dato incarico allo stesso Comitato di elaborare la progettazione di massima delle attività realizzative, da ultimare entro il 30 aprile 2002.

Per questa seconda fase ha fissato in 700 milioni di lire il relativo compenso.

Proseguono, frattanto, i lavori del secondo comitato, finalizzati alla realizzazione di un "modello econometrico" tendente a fornire uno strumento previsionale dell'andamento gestionale INAIL nel medio-lungo periodo.

Anche per la realizzazione di detto modello sono state previste varie fasi.

A conclusione della prima fase istruttoria, il Comitato scientifico all'uopo costituito (delibera 655 del 16 novembre 2000 sopra citata) aveva formulato la proposta di costituire un gruppo di lavoro appositamente dedicato allo scopo, sotto la direzione operativa di una persona dotata di particolare esperienza sul piano economico ed econometrico con particolare riferimento alla costruzione dei modelli di previsione.

L'Istituto ha successivamente ritenuto di individuare nel CER (Centro Europa Ricerche) il nucleo di coordinamento operativo, destinato a realizzare in concreto il modello e a far maturare all'interno dell'INAIL un gruppo capace di gestirlo. Con delibera, n.535 dell'11.10.2001 ha affidato al CER la realizzazione della fase A del progetto, a fronte di un corrispettivo di 700 milioni di lire, confermando per il Comitato scientifico il ruolo, inizialmente assegnatogli, di conduzione dell'intero progetto con un compenso pari a 45 milioni di lire per ognuno dei tre membri ed a 55 milioni per il coordinatore.

13. CESSIONE E CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI INAIL

La cessione e la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'Ente è stata realizzata ai sensi dell'art. 36 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e dei decreti interministeriali del 28 marzo, 27 ottobre e 15 novembre 2000.

Tra le decisioni assunte dall'Ente occorre citare la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 3 del 31 gennaio 2000 con la quale sono state impartite direttive agli Organi di gestione e quella del Consiglio di amministrazione n. 416 del 20 luglio 2000.

L'operazione - in seguito alla quale l'INAIL, a fronte di £.7.000 miliardi di portafoglio crediti ceduto, ha introitato circa £.2.600 miliardi (al lordo delle spese) – ha avuto ad oggetto i crediti contributivi residui maturati al

momento della cessione, nonché ogni altro credito di natura contributiva ascrivibile alla competenza assicurativa dell'esercizio 2000. Se ne sintetizzano le varie fasi.

Una Commissione formata da rappresentanti dell'Istituto e del Ministero del Tesoro, sulla base di un invito alle offerte diffuso alle maggiori Banche nazionali ed estere, ha selezionato i c.d. "Arrangers".

La scelta del consulente finanziario si è conclusa con l'affidamento dell'incarico al Consorzio JP Morgan, BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e Banca di Roma.

Quali consulenti, sui profili legali dell'operazione, sono stati individuati, lo Studio Chiomenti, esperto in operazioni di cartolarizzazione, per affiancare l'Avvocatura dell'Ente; lo Studio Grimaldi-Clifford Chance per assistere gli Arranges.

La certificazione della validità dei dati esaminati è stata affidata alla Società di revisione KPMG.

Il contratto di cessione dei crediti è stato stipulato in data 15 novembre 2000 tra l'INAIL e la Società Veicolo (INAIL Società di cartolarizzazione p.A.)

L'Istituto ha trasferito alla Società Veicolo i seguenti crediti:

- circa £. 5.000 mld maturati alla data del 25 settembre 2000 (crediti per premi, sanzioni civili ed interessi);
- circa £.1.000 mld maturandi al 16 novembre 2000 (IV ed ultima rata);
- circa £. 1.000 mld maturandi al 16 febbraio 2001 (regolazione 2000).
- A fronte dei quali ha incassato:
- £.700 mld per i premi scaduti al 25 settembre 2000;
- £.1.000 mld riferiti alla IV rata dell'autoliquidazione 2000;
- £.900 mld per la regolazione 2000 con scadenza 26 febbraio 2001.

Con nota del 27 novembre 2000 il Direttore Generale ha comunicato al Consiglio di amministrazione che la Società Veicolo in data 22 novembre

2000 ha provveduto al versamento del prezzo di cessione – finanziato dal collocamento dei titoli sul mercato e pari a 1.350 milioni di euro – sul conto corrente generale infruttifero intestato all'INAIL presso la Tesoreria Centrale, non avendo il Ministero del Tesoro aderito alla richiesta dell'Istituto di accendere un conto corrente a parte per il predetto versamento.

Successivamente, con decreto del 26 aprile 2001, il Ministro del Tesoro ha disposto l'apertura, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, di un apposito conto fruttifero, intestato all'INAIL, sul quale, alla data del 25 maggio 2001, è versato, a cura dell'INAIL, un importo pari a 1.600 miliardi di lire.

A seguito del rimborso dei titoli emessi a fronte della cessione dei crediti dell'INAIL, previsto per il 25 maggio 2003, il conto è estinto.

Il Ministero del Tesoro corrisponde all'inizio di ogni semestre all'INAIL un importo determinato sulla base di un tasso di interesse pari a quello medio dei buoni ordinari del Tesoro emessi nel semestre precedente.

In conclusione, considerata la complessità sarà opportuno una verifica allorchè si concluderanno tutte le varie fasi dell'operazione per conoscerne l'esatta dimensione sotto il profilo economico-finanziario.

14. CARTOLARIZZAZIONE DEI PROVENTI DEI PIANI DI CESSIONE DI CUI AL DECRETO LEGGE N. 351/2001, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONE, IN LEGGE 23 NOVEMBRE 2001 N. 410(IMMOBILI).

La legge 23 novembre 2001 n. 410, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 351/2001, ha dettato nuove disposizioni in

materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

In attuazione di detta legge l'Agenzia del Demanio con decreti dirigenziali del 28 e 30 novembre 2001, ha individuato un primo gruppo di immobili di proprietà dell'Istituto.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 2001 è stata trasferita alla S.C.I.P. Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l. la proprietà degli immobili inseriti nel programma ordinario di cessione e nel programma straordinario (con riferimento alle sole unità ad uso non residenziale), che risultavano non venduti alla data del decreto ministeriale.

Contestualmente è stata conferita all'Istituto apposita procura:

- per la gestione di tutti gli immobili trasferiti alla società S.C.I.P. S.r.l.;
- per la vendita dei soli immobili inseriti nel programma ordinario di cessione.

In data 19 dicembre 2001 l'INAIL ha sottoscritto il contratto per la gestione e la vendita degli immobili trasferiti.

A fronte dello svolgimento di tutte le obbligazioni previste nel contratto di gestione la Società veicolo corrisponderà all'INAIL un corrispettivo pari:

al 100% dei canoni riscossi in relazione al piano ordinario di cessione (a far data dal 1° febbraio 2002);

al 90% dei canoni riscossi in relazione agli immobili del piano straordinario ceduti (a far data dal 1° febbraio 2002);

ad una percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna vendita finale, pagabile trimestralmente in via posticipata a partire da giugno 2002, calcolata sulla base del rapporto tra ricavi effettivi e ricavi previsti nel business plan (obiettivi mensili in termini di incassi, da realizzare in attuazione degli obblighi assunti).

All'INAIL è stata altresì affidata la gestione delle vendite degli immobili in precedenza inseriti nel piano ordinario di cessione.

L'attività di vendita, sospesa a partire dal 1° dicembre 2001 su specifica indicazione ministeriale, è ripresa nel mese di gennaio 2002, immediatamente dopo la definizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle nuove modalità operative.

Al 15 febbraio 2002 sono state vendute n. 679 unità immobiliari, e relative pertinenze, per un controvalore complessivo di € 59.425.157,19 pari a £.115.063.149.112.

Il risultato conseguito è sostanzialmente in linea con l'obiettivo fissato nel business plan, € 60.743.234 al 28 febbraio 2002.

15. I CONTROLLI

a) Vigilanza assicurativa

L'attività di vigilanza assicurativa, pur costituendo uno degli obiettivi prioritari dell'Ente, non ha prodotto in questi ultimi anni risultati soddisfacenti in termini finanziari, come si evince dal seguente prospetto.

(*) importi espressi in milioni di lire

	Obiettivo finanziario(*)	Risultato(*)	**Aziende ispezionate**	**Verbali emessi**
1999	**282.950**	**218.141**	**34.441**	**34.632**
2000	**213.750**	**191.749**	**32.039**	**34.232**
2001	**186.128**	**141.518**	**28.510**	**28.668**

Ciò va imputato in massima parte agli attuali indirizzi normativi diretti a rafforzare la lotta all'evasione ed elusione contributiva e all'emersione del lavoro nero (artt. 78 e 79 della legge 23 dicembre 1998, n. 448).

Si è infatti passati, gradatamente nel tempo, da una metodologia d'indagine basata esclusivamente sulle tradizionali attività di "verifica del rischio assicurato" e di "censimento", che consentivano un ritorno in termini finanziari effettivamente apprezzabile, a una logica finalizzata al coinvolgimento dell'istituto nel più ampio progetto di repressione del lavoro irregolare o sommerso che non si prefigge il raggiungimento di risultati finanziari altrettanto brillanti.

Inoltre, l'individuazione delle aree a rischio di evasione ed elusione verso cui indirizzare l'attività ispettiva, nonché le modalità di espletamento delle ispezioni non si riconducono esclusivamente a programmi decisi in via autonoma dall'istituto, ma vengono determinate, per una parte rilevante, congiuntamente con altre Amministrazioni interessate (Ministero del Lavoro, Guardia di Finanza, Inps, Asl), sicché la forza ispettiva viene utilizzata soltanto in parte per attività correlate alla programmazione interna dell'Ente.

In particolare, al fine di garantire univocità di indirizzo nell'impiego della forza ispettiva, i programmi di attività vengono definiti in seno alla Commissione Centrale di Coordinamento presso il Ministero del Lavoro.

Per il 2001, è stata programmata una serie di interventi, quantificati in circa 1.700, disaggregati tra le diverse realtà regionali, da realizzare in differenti settori di attività, scelti in relazione alle varie specificità territoriali.

Tra questi, l'attività di vigilanza integrata viene maggiormente concentrata nel settore degli appalti pubblici e dei grandi appalti, nel settore metalmeccanico e siderurgico e nel settore agricoltura.

b) Il controllo ispettivo

In base alla vigente normativa è compito della Direzione Centrale Ispettorato svolgere attività ispettiva al fine di rilevare e valutare situazioni particolari, legate prevalentemente al comportamento dei soggetti, attivandosi su richiesta del Direttore generale e per obiettivi specifici; deve valutare l'operato del personale dell'Istituto sotto il profilo disciplinare per accertarne la conformità alle disposizioni di legge e dei regolamenti.

Dai dati forniti dall'Ente emerge che le attività ispettive ordinarie del 1999 hanno riguardato le linee di prodotto di seguito indicate:

- interventi manutentivi relativi al patrimonio immobiliare: contenimento delle spese e tempestività degli interventi;
- contenimento delle spese discrezionali: modelli di riferimento, determinazioni e monitoraggio;
- morosità unità immobiliari: iniziative per il contenimento del fenomeno;
- sfittanze unità immobiliari: iniziative per il contenimento dei tempi;
- attuazione indirizzi in tema di malattie professionali, con particolare riferimento a quelle non tabellate;
- verifica gestione ricorsi amministrativi proposti dai Datori di Lavoro;
- definizione dei crediti per premi ed utilizzo dell'applicazione "qualità del credito";
- attuazione delle disposizioni in materia di vigilanza assicurativa;
- riduzione delle certificazioni mediche esterne;
- corretta utilizzazione procedura R.A.C.G. (contenzioso Avvocature) e verifica carichi di lavoro;
- verifica banche dati.

Le maggiori criticità evidenziate possono così sintetizzarsi:

1) insufficiente cultura gestionale rivolta alla cura e verifica del risultato, in un corretto rapporto di efficacia /efficienza e di economicità di gestione;
2) "griglia" disarticolata di controlli che consente alcune "sfasature" operative;
3) insufficiente "cultura" amministrativo/contabile che non assicura appieno il rispetto della legittimità e della convenienza dell'azione amministrativa.

Anche per il 2000 le verifiche effettuate hanno avuto finalità autocorrettiva interna per la rimozione delle criticità e disfunzioni rilevate.

Gli interventi ordinari sono stati effettuati in strutture individuate sulla scorta delle indicazioni scaturite in incontri con le Direzioni centrali interessate, tra quelle che presentavano alta, media e bassa criticità rispetto ai risultati raggiunti negli anni precedenti.

Le conseguenti relazioni hanno costituito fonte di informazione e proposizione alle Strutture centrali competenti oltre che referto sull'accertamento della correttezza amministrativa e contabile degli atti sottoposti a controllo.

La Corte raccomanda che l'azione ispettiva sia rivolta alla condotta dei dipendenti che operano nei diversi settori come sopra specificati e non si trasformi in una sorta di controllo di gestione che, rientrando nella specifica competenza di apposita Direzione, comporterebbe duplicazione o sovrapposizione di funzioni, quindi, il mancato rispetto dei criteri di efficienza e di economicità.

c) Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione, che ha il compito di attuare interventi concomitanti per gli opportuni aggiustamenti da suggerire al fine di

migliorare l'azione dell'Ente, non è invece decollato. Ne dà atto la stessa Struttura in occasione della relazione sull'andamento produttivo riferita al 31 dicembre 2001.

"Per quanto riguarda la procedura controllo di gestione" –si legge nel documento- "sono state portate a termine le operazioni preliminari (formazione, allestimento delle applicazioni e dei report prestrutturali) che ne consentiranno l'avvio quando sarà resa disponibile l'alimentazione corrente, presumibilmente dai primi di aprile 2002, da parte degli ambienti di input: Data Warehouse, General Ledger (Contabilità), Human Resources (Personale).

In quest'ultimo ambiente è stata attivata la funzione "Allocazione risorse ai processi e ai centri di costo": le relative risultanze, una volta integrate con i dati provenienti dalle altre procedure, costituiranno uno dei prodotti caratterizzanti il nuovo sistema di controllo di gestione , sia di produzione che economico.

Per il Data Warehouse, è stato reso disponibile nella Intranet l'accesso al Data Mart Area Legale, essendosi perfezionata l'integrazione della base dati, alimentata dalla procedura operativa I.SI.AVV. (sistema informatico dell'Avvocatura INAIL) e dalla vecchia procedura statistica R.A.C.G. (Rilevazione Automatica del Contenzioso Giudiziario). Per gli altri Data Mart, stanno per essere completate le verifiche sulla qualità dei dati provenienti dalle procedure di produzione.

Infine, il sistema per la Gestione documentale integrata è stato rilasciato per l'utilizzo da parte di tutte le Sedi in modo integrato con le procedure GRA, GRAI e Cartella clinica; è stato realizzato un ambiente intranet dedicato, per garantire la specifica assistenza ed è programmata per il primo trimestre la definizione di un sistema dedicato al monitoraggio analitico delle sue funzionalità e dei livelli di utilizzo".

d) La Vigilanza del CIV

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, articolato nelle varie Commissioni, con funzioni istruttorie e preparatorie, ha svolto una intensa attività, nel periodo considerato, sia in fase di indirizzo, che di verifica sul perseguimento dei risultati programmati.

Nell'approvare in via definitiva i Bilanci Consuntivi 1999 e 2000 ha formulato una serie di considerazioni - facenti parte integrante delle delibere di approvazione - pervenendo a conclusioni sostanzialmente ribadite dal Presidente di tale Organo in occasione dell'incontro tra il CIV, il CdA e alcuni rappresentanti della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, tenutosi in data 7 marzo 2002. Considerazioni che si ritiene utile qui di seguito riportare. "Aspetti critici:

Il deficit della gestione agricoltura. Esso comporta la necessità – non più rinviabile – di affrontare il debito contratto (circa 21 miliardi di euro nel 2000) e, contestualmente, l'obiettivo di garantire l'equilibrio della gestione corrente conseguibile col risanamento del debito pregresso;

l'obbligo del deposito infruttifero presso la Tesoreria, che ha determinato un mancato rendimento quantificabile ad oggi in oltre 6 miliardi di euro (L.n.843/78);

la limitazione a 500 miliardi di lire delle disponibilità presso le Aziende di credito (disposizione risalente al 1983);

l'anomalo rapporto finanziario con lo Stato, in conseguenza del quale, sia per rimborsi dovuti dallo Stato che per prestazioni erogate per conto di altre amministrazioni pubbliche, risultano residui attivi per circa 1 miliardo di euro;

i vincoli estremamente rigidi nella politica degli investimenti (15% in sanità, 15% per finalità di pubblico interesse, 25% in edilizia universitaria e

ricerca e 45% in investimenti mobiliari, ma col plafond dei 500 miliardi di lire ne consegue che la parte eccedente resta giacente sul conto infruttifero in Tesoreria), che non consentono di agire sul mercato in modo flessibile e secondo le logiche di massima redditività;

la normativa in materia di dismissione e cartolarizzazione degli immobili che ha ridotto fortemente le entrate previste dall'INAIL abbattendo ulteriormente le riserve tecniche e con i proventi versati in apposito conto presso la Tesoreria Centrale fruttifero, ma solo all'1,56%, cioè di ben tre punti inferiore a quel 4,50% che rappresenta il tasso tecnico per l'istituto;

le contribuzioni improprie in favore dell'ex ENPI e dell'ex ENAOLI per circa 275 milioni di euro annui.

Sono tutti ostacoli che, a causa del mancato risanamento della gestione agricoltura e dell'impossibilità a realizzare un'adeguata redditività dei fondi disponibili, hanno già causato un vistoso disavanzo attuariale-finanziario e stanno determinando gravi ripercussioni sull'equilibrio economico corrente che, in una prospettiva anche solo di medio periodo, senza adeguati interventi correttivi, sancirebbe l'azzeramento della parziale capitalizzazione, un passaggio di fatto a ripartizione, senza aver assunto una decisione in merito e un deficit strutturale della gestione corrente..."

e) Il controllo dei sindaci sui bilanci consuntivi.

Nell'esprimere il proprio parere favorevole all'approvazione dei consuntivi relativi agli esercizi considerati, il Collegio ha, tra l'altro sottolineato, nel 2000, la tendenza regressiva dei risultati di gestione già palesatasi nel 1999. Sensibile la riduzione dell'avanzo finanziario in quest'ultimo esercizio che nel 2000 si è tradotto in un disavanzo pari a 122,9 miliardi di lire. Il disavanzo economico, già di 122,9 miliardi nel 1999, è passato a 149,3 miliardi nel successivo esercizio.

Al consueto risultato positivo della gestione Industria (settore tradizionale, artigianato, terziario e altre attività) ha fatto ancora riscontro il risultato negativo della gestione Agricoltura alla quale si è aggiunta, a fine 2000, anche quella dei Medici radiologi che presentava ancora un attivo di 19,6 miliardi nel precedente esercizio.

Come per il passato si è reso necessario provvedere a favore della gestione Agricoltura con apporti da parte della gestione Industria che vantava al 31.12.2000 un credito di 40.551,4 miliardi di lire (comprensivo degli interessi conteggiati al 4,5%).

"Sulle problematiche finanziarie della gestione Agricoltura con i conseguenti effetti negativi dell'entità del deficit - per la gran parte ascrivibile al comparto dei lavoratori autonomi - il Collegio da anni e sistematicamente, in occasione dei precedenti esercizi, ha manifestato i propri giudizi e considerazioni che si riconfermano: è ineludibile un intervento legislativo di riequilibrio finanziario della gestione.

In proposito giova ricordare che il Decreto Legislativo n. 38/2000 ha colto le opportunità indicate dall'art. 55, lettera h) e lettera o), della legge 17 maggio 1999, n. 144, laddove sono stabilite la revisione del livello di contribuzione e del sistema di finanziamento, riconsiderando gli aspetti settoriali e gestionali. Le nuove misure contributive costituiscono pertanto le premesse, per l'avvenire, di un progressivo e sostanziale, seppure lento, risanamento della situazione fortemente deficitaria del settore. Permane in tutta la sua complessità il problema del pregresso disavanzo patrimoniale. Al riguardo, va evidenziato che il citato D.Lvo n.38/2000 ha previsto anche il finanziamento di L. 700 miliardi, per gli anni 2000 e 2001 (in attuazione dell'art. 49, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n.488), ai fini del risanamento del deficit patrimoniale; tale misura peraltro non ha sortito gli effetti sperati giacché, per i noti limiti di Tesoreria, la gestione non ha potuto beneficiare in termini di cassa del suddetto finanziamento, risultando così

immutata la necessità di anticipazioni di cassa da parte delle altre gestioni attive.

Comunque, da tale previsione normativa ci si attende il raggiungimento, nel medio termine, dell' auspicato equilibrio tra le contribuzioni - calibrando opportunamente le misure contributive dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti - e le prestazioni. Detto equilibrio, che rappresenta il momento centrale (il nodo fondamentale del sistema finanziario posto a base della gestione assicurativa Agricoltura), garantirebbe alla stessa gestione Agricoltura la capacità di autosufficienza.

In ordine alla situazione patrimoniale dell'Ente, il risultato di gestione, pur nella sua diversificata composizione, ha influenzato lo stato patrimoniale che, alla fine dell'esercizio 2000, presenta i seguenti valori:

(in miliardi di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

GESTIONE	2000	1999
Gestione Industria	18.787,8	17.055,9
Gestione Agricoltura	- 37.752,3	- 35.871,5
Gestione Medici Rx	432,7	433,1
NEL COMPLESSO	-18.531,8	- 18.382,5

Relativamente agli altri aspetti della gestione il Collegio non tralascia di evidenziare che l'analisi degli elementi determinativi del disavanzo finanziario - nella misura realizzata (L. 202,2 miliardi) ed in termini di comparazione sia con la previsione che con il precedente esercizio - porta a valutare positivamente la dinamica di parte corrente, mentre la flessione

registrata nelle spese in conto capitale è espressione di una contratta politica degli investimenti da reddito.

Anche sul piano realizzativo è riscontrabile la sofferenza degli impieghi produttivi alla luce della consistenza della liquidità, da ritenersi eccessiva in presenza di un avanzo di cassa di L. 6.909,8 miliardi.

Il fenomeno rappresentato va attentamente valutato per gli effetti sulla gestione complessiva, che, per via dei sistemi finanziari impostati sulla capitalizzazione, deve necessariamente garantire capacità di reddito attraverso gli investimenti produttivi creando valore aggiunto al patrimonio.

In tema di redditività, sebbene sia in via di attuazione il piano di dismissione ordinaria del patrimonio immobiliare ai sensi della legge n. 104/96, avviato sulla base delle direttive del Ministero del Lavoro impartite con circolare del 26 agosto 1999 - piano che realizzerà progressivamente prima la cessione delle unità locative ad uso abitativo e successivamente quella delle unità immobiliari ad uso diverso dall'abitativo - e sia in fase di avvio la dismissione straordinaria ex lege n. 140/97, il Collegio deve evidenziare che occorre comunque ottimizzare il rendimento di quella parte del patrimonio immobiliare che continua a rimanere in gestione, eliminando anche le situazioni di sfittanza e aggiornando tempestivamente i rapporti contrattuali con i conduttori.

La dismissione del patrimonio immobiliare comporterà una progressiva riduzione dei proventi patrimoniali e la destinazione degli introiti di detta dismissione dovrà costituire momento di profonda riflessione, stante il rilievo che la questione riveste in ordine all'equilibrio finanziario complessivo di gestione. La previsione di destinare i predetti introiti in giacenza presso la Tesoreria, oppure i proventi di detti introiti a misure di esonero dal versamento dei premi dovuti dai datori di lavoro, rende problematica la redditività delle riserve tecniche; redditività che continua ad

essere penalizzata da disposizioni normative che limitano l'impiego produttivo delle risorse disponibili.

Si rileva che sulla base della vigente normativa permane anche il problema dell'equilibrio tecnico - finanziario dell'istituto che determina una sottovalutazione della riserva matematica come voce passiva dello stato patrimoniale. Il Collegio sollecita interventi legislativi in materia che possano migliorare la situazione in atto in un ragionevole periodo di tempo.

Per quanto concerne la dinamica delle spese correnti si dà atto che, nel complesso, risultano realizzate economie di stanziamento e che gli oneri a carattere discrezionale sono stati contenuti entro i limiti delle effettive esigenze di gestione.

Al riguardo, si soggiunge che i nuovi compiti e funzioni che il legislatore ha voluto assegnare all'INAIL, in aggiunta alla propria missione assicurativa, ha prefigurato l'Ente come soggetto attivo del sistema di protezione sociale. Da ciò è derivato, nel corso dell'anno 2000, un notevole impegno maturato nella necessità di ristrutturazione, dove il D.Lvo n. 38/2000 risulta essere il fulcro fondamentale del processo di rinnovamento e di radicale trasformazione nell'organizzazione dell'Istituto, che si vede impegnato anche nel ruolo di sostenitore della "cultura" della prevenzione.

Si raccomanda alla Direzione Generale di proseguire nel notevole sforzo organizzativo in atto, attesi gli impegni derivanti dal citato Decreto Legislativo n. 38/2000 e dalla legge n. 493/99 (assicurazione contro gli infortuni domestici). E' realisticamente da prevedere che le spese non potranno non avere in prosieguo sensibili variazioni, dovendosi fronteggiare l'accresciuto volume di lavoro dell'Ente connesso con l'attuazione dei provvedimenti legislativi (D.Lvo. 38/2000 e legge 493/1999) che hanno delineato nuovi scenari fortemente innovativi della missione dell' Istituto.

Ai suddetti fini sarà necessario tenere sotto attento controllo l'equilibrio gestionale di breve e medio periodo sia sotto il profilo finanziario